2 – Caratteristiche del Piano

Il presente Piano Urbanistico Comunale è stato sviluppato in ottemperanza a quanto previsto dalla **L.R. 4 settembre 1997, n. 36. Legge urbanistica regionale. (B.U. 17 settembre 1997, n. 16)**

2.1 Quadro di riferimento per progetti

Il quadro di riferimento per progetti, costituito dal presente PUC, è definito dalla L.R. 36/97:

Art. 5. *(Pianificazione territoriale di livello comunale).*
1. La pianificazione territoriale di livello comunale ha ad oggetto la disciplina del soprassuolo e del sottosuolo ed è volta:
a) a tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio;
b) a valorizzare le risorse ambientali e le economie locali;
c) a favorire il governo del territorio nelle sue diverse componenti disciplinando le trasformazioni territoriali conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, vegetazionale e geomorfologico e ad azioni aventi comunque incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio.
2. La pianificazione territoriale di livello comunale è strutturata in modo da favorire la semplificazione del processo di costante aggiornamento e di affinamento delle relative previsioni progettuali, nonché la valorizzazione dell'apporto collaborativo di tutti i soggetti pubblici e privati alla formazione del piano.
3. Gli strumenti della pianificazione territoriale di livello comunale sono il Piano urbanistico comunale (di seguito denominato PUC), i Progetti urbanistici operativi (di seguito denominato PUO) ed i Programmi attuativi (di seguito denominato PA).

2.2 Influenza su eventuali piani o programmi subordinati

- Strumenti Urbanistici attuativi
- Schemi Assetto Urbanistico
- Piano di zonizzazione acustica
- Piano del Rumore e del Traffico

2.3 Grado di subordine ad altri piani o programmi

Al Capo II della Descrizione Fondativa della presente PUC Preliminare è possibile trovare un quadro degli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore a cui il Piano si riferisce. Rimandando alla lettura del capitolo della DF "Il quadro degli strumenti di pianificazione sovra ordinati e di settore", si riporta di seguito l'introduzione al citato capitolo con l'elenco dei Piano sovraordinati.

"*L'entrata in vigore della Legge Urbanistica Regionale n° 36/97 fa chiarezza su ruoli e competenze di Regione, Province e Comuni nel processo pianificatorio mirato ad un unico sistema di scelte in cui interferiscono soggetti a differente livello.*

La legge :

•riafferma in capo alla Regione il ruolo di pianificazione strategica volta alla riorganizzazione generale del territorio nelle sue componenti paesistico-ambientali, insediativa e infrastrutturale, che costituisce il quadro di riferimento e di indirizzo per le scelte pianificatorie degli Enti locali;

•riconosce alle Provincie non solo le funzioni di adozione ed autonoma approvazione del rispettivo piano territoriale, ma anche la preminente funzione di coordinamento e di collaborazione nei confronti della pianificazione comunale;

•ribadisce e rafforza il ruolo dei Comuni nella gestione del territorio, attraverso principi "contenutistici", "procedimentali" ed "operativi" innovativi del sistema previgente;

Va sottolineato che, mentre ad oggi la Provincia ha percorso l'intero iter tecnico – procedurale necessario alla adozione e approvazione della pianificazione territoriale di competenza, a cui tutti i comuni devono fare riferimento, il quadro pianificatorio sovraordinato regionale, per il comune di Vado Ligure in particolare e per il savonese in generale, è oggi costituito dall'insieme della pianificazione di settore: paesistico-ambientale, insediamenti produttivi dell'area centrale ligure, attività di cava, Pianificazione Territoriale della Costa e Pianificazione per la Gestione dei Rifiuti.

Premesso quanto sopra, ad oggi l'attenzione alle problematiche che coinvolgono il territorio comunale di Vado Ligure, va coniugata con le indicazioni che scaturiscono dalla vigente pianificazione sovraordinata e di settore: il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, il Piano Territoriale di Coordinamento degli insediamenti produttivi- Area Centrale Ligure Ambito Savonese Bormide, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il Piano di Coordinamento Territoriale delle attività di cava, il Piano di Coordinamento territoriale della costa, e il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti."

Il documento della DF prosegue riportando alcuni elementi pertinenti la pianificazione comunale del territorio di Vado Ligure in merito ai seguenti piani (viene di seguito riportato il numero del capitolo della DF corrispondente, a partire da pag.14):

2.1 - IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE
2.2 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (P.T.C.P.)
2.3 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - AREA CENTRALE LIGURE - AMBITO SAVONESE BORMIDE (P.T.C. - A.C.L. - SAVONESE – BORMIDE)
2.4 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA COSTA.
2.5 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SAVONA
2.6 - IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CAVA
2.7 - PIANO REGOLATORE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
2.8 – PIANO TERRITORIALE DI BACINO – STRALCIO TORRENTE SEGNO
2.9 – PIANO REGOLATORE GENERALE DEL PORTO SAVONA-VADO

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona ne è stata analizzata lo Studio di Sostenibilità Ambientale – strutturato come VAS volontaria - al capitolo 4 della Descrizione Fondativa del presente PUC , al fine di verificare la coerenza con le indicazioni contenute.